

Zeitschrift: Verhandlungen der Schweizerischen Naturforschenden Gesellschaft = Actes de la Société Helvétique des Sciences Naturelles = Atti della Società Elvetica di Scienze Naturali

Herausgeber: Schweizerische Naturforschende Gesellschaft

Band: 39 (1854)

Artikel: Dei Fossili del terreno triassico

Autor: Stabile, Giuseppe

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-89869>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

X. BEILAGE.

Dei Fossili del terreno triassico

nei dintorni del Lago di Lugano.

L'Abbate Giuseppe Stabile,
membro della Soc. Elvet. di Sc. natur.

È sul *terreno triassico* dei dintorni del lago di Lugano che sono lieto di avere fissate la mia attenzione! Quando recentemente il sig. Prof. C. Brunner pubblicava il suo interessante *Aperçu géologique des environs du lac de Lugano etc.*, faceva menzione di una sola specie fin allora trovata (*Gervillia salvata Brunner*);*) estimai adunque prezzo dell' opera il fissare le mie osservazioni e dirigere le mie ricerche a questa, che fra le altre geologiche formazioni, è una delle più interessanti, e in pari tempo (almeno nel nostro paese) la fin qui meno esplorata anche dal lato paleontologico. A rendere più fruttuose le mie fatiche scientifiche, mi giovarono d'assai, oltre a mio fratello Filippo il

*) Trovata dal Prof. Lavizzari di Mendrisio.

quale sebbene versato specialmente nelle preparazioni zoologiche (tassidermiche ed anatomiche), coltiva eziandio con zelo la Entomologia e la Geologia; anche i due giovani fratelli Viglezzi i quali danno fin d'ora speranza di vederli illustrare più tardi le scienze naturali nella patria nostra.

Avrei bene desiderato non passare senza presentare una carta e spaccati geologici per quella parte almeno che spetta più da vicino il deposito *triassico* nel nostro paese; ma dopo i già pubblicati dal sig. Brunner, credo essere inutile il qui riprodurne; il perchè parlando ora della località dove ho fissate le prime mie osservazioni, dirò soltanto:

Al *micaschisto* il quale forma una corona di colline all'intorno del lago di Lugano, nella direzione di S. a N. sulla strada che da Lugano conduce a Melide, si appoggia l'*arenaria rossa*, o *grès rosso superiore* (Bunter Sandstein), il quale, come osserva saggiamente anche Brunner, partecipa al *bouleversement della dolomite* che vi posa sopra immediatamente. La struttura di questo *grès*, è a grana fina qualche volta grossolana, e contiene ciottolotti di vario colore, bianco, rosso-cupo, brunastro, (felspato, quarzo etc.). Il colore più costante di questo *grès* è il rossastro, il rosso-bruno, qualche volta il verdastro. Pare indubitato che esso rappresenti una parte del riverano, o litorale dell' antico mare che occupava già un tempo queste contrade, all' epoca cioè, del deposito *triassico*; se poi questo *grès* sia o no, fossilifero, dopo mature investigazioni la sentenza; frattanto deve dirsi che la sua durezza è un ostacolo difficile a superarsi e che sarà per istancare probabilmente la pazienza a chi vorrà affaticarvisi in ricerche paleontologiche. L'estensione di questo *grès* è piccola nel nostro paese; al st. Salvatore, per esempio, la

sua possanza totale non è maggiore di metri 78; gli strati poi variano in grossezza da metri 1,80 a 1,04.

Immediatamente al *grès rosso*, poco prima della capella di st. Martino, appoggiasi la *dolomite*, la quale è disposta in strati inclinati di 70 gradi circa verso il sud, decrescendo sino ai 60, e prolungandosi nel lago, appena a 20 gradi.*) La grossezza o possanza dei singoli strati varia da metri 0,6940; a 0,5950; a 0,4460; a 2075; la possanza totale della *dolomite stratificata* è di metri 112 circa. Cessa poi la stratificazione per dar luogo ad un'alta montagna (2860 piedi sopra il livello del mare; 2000 circa sul lago) di *dolomite saccaroide e cristallina* più o meno compatta. L'identità della *dolomite cristallina e saccaroide* colla *stratificata*, è provata dall'analisi e da altri argomenti che non è nel mio assunto di qui addurre.

Nella *dolomite stratificata* non rinvenni fin ora fossili, nè perciò puossi dedurre esserne priva; ripetute indagini darebbero forse opposti risultati. È alla *dolomia cristallina e saccaroide* (parlo soltanto della località dove ho specialmente fissate le mie osservazioni) del st. Salvatore che appartengono i fossili qui sotto enumerati. Alcuni altri generi e specie o dubbj o indeterminabili qui non sono compresi; imperciocchè, come non ho voluto indugiare nell'interesse della scienza, a far note le poche mie scoperte; così non sarei forse scusato se volessi aggiungere generi o specie di dubbia determinazione; le quali cose, al dire dell'illustre d'Orbigny, non che arrecare maggior luce a progredire nel le vie del sapere, nucono piuttosto, apprestando confusione ed incertezza. Tali sareb-

*) De Buch. *Sur quelques phénomènes géognostiques etc. du lac de Lugano.* Ann. Sc. natur. 1827. t. X. pag. 201.

bero alcune *Chemnitzie* (liscie); una specie del genere *Astarte* e del genere *Nucula*, un *Ammonites*, un *Turbo* o *Trochus*, e delle *Gervillie* appartenenti per le forme complessive alla *Gerv. socialis*, e le quali sembrano essere una sola specie, ma di grandezza assai maggiore che non la *Gerv. socialis*, e con ali molto più sviluppate; finalmente una bella specie di coralli la di mi grande scarsità nel *Muschelkalk tedesco* è così caratteristica. Pare che nella *dolomia cristallina compatta* o di *aspetto sublamellare* si rinvenivano di preferenza le *Chemnitzie* liscie, le *Terebratule*, la *Natica incerta*; nella *sacca-roide e più friabile* gli *Ammonites*, le *Lime*, i *Pecten*; in generale la *dolomite più compatta* sembra la *più fossilifera* (benchè non vi sieno fossili numerosi) presentando qualche volta alcuni pezzi l'aspetto di una lumachella grigiastrea; ma è assai difficile l'estrarne fossili integri o ravvisarne i caratteri distintivi delle specie e qualche volta anche dei generi. Non sono questi che dati di pochissima importanza, ma in pari tempo non sono mai soverchie o inutili nella scienza qualunque osservazioni!

Gregarie pare si trovino le *Chemnitzie*, contandosi frammenti di due, o tre individui riuniti (non sono però comuni) *gregarj* anche i *Pecten inæquistriatus* e la *Terebratula vulgaris*. Quanto al genere *Avicula* bastantemente distinto dal genere *Gervillia*, finora non mi fu dato rinvenirne; parmi però di aver ravvisato il genere *Scyphia*, e assai probabilmente, la *Scyphia capitata* Münst. Rarissimi finora ponno dirsi gli *Ammonites* e le *Chemnitzie* costulose; più frequenti, non però vulgate, le *Ch.* liscie. Nella dolomite del monte St. Giorgio, nella stessa direzione del St. Salvatore, trovava recentemente il prof. Lavizzari la *Chemnitzia scalata*.

Dai generi ed anche dalle specie, sebbene in piccolo numero finora trovati, ci sono somministrati dei caratteri paleontologici sufficienti per collocare nel *terreno triassico* il St. Salvatore, e perciò anche gli altri luoghi intorno al lago analoghi; del *triassico* poi, la regione del *Grès rosso superiore* che comprende il gruppo del *Grès bigaré*, del *Muschelkalk* e delle *Marnes irisées*, o *Keuper*; non trovandosi da noi, per quanto pare, la regione inferiore, o del *Grès rosso* (gruppo del *Rothe todtliegende*, e dello *Zechstein*, ossia *calcareo alpina*). E in quanto ai caratteri negativi desunti dai generi non abbiamo finora alcuno dei generi appartenenti allo *Zechstein* o *deposito Permio*; quali sarebbero, fra i molluschi gasteropodi, il genere *Murchisonia*; fra i brachiopodi, i generi *Orthis*, *Atrypa* e *Chonetes*; fra i bryozoarj, i generi *Penniretepora*, *Ichthyorachis* e *Keratophytes* etc.

I caratteri positivi ci sono desunti dai generi che non vivevano ancora all'epoca del *deposito Permio*, e per la prima volta appaiono nel *Muschelkalk*; quali sarebbero, nei molluschi gasteropodi, il genere *Chemnitzia*; nei lamellibranchi, i generi *Myophoria* e *Lima*; negli echinodermi (crinoidi), il genere *Encrinus*.

Quanto alle specie, abbiamo come caratteri positivi a *Myophoria Goldfussii*, le *Lime*, le *Gervillie*, l'*Encrinites liliiformis*.

E ciò per quanto alla *nostra formazione come superiore al deposito permio o dello Zechstein*.

Per ciò poi che riguarderebbe la sua posizione, se nel *Muschelkalk* propriamente, o fra le *Marnes irisées* (o *Keuper*) pare che il deposito in discorso debba abbracciare e l'uno e le altre, e probabilmente comprendere la parte del *Muschelkalk* più superiore che inferiore; i generi *Cera-*

tites, *Myophoria*, *Gervillia*, p. es. appartengono ai due depositi *Muschelkalk* e *Keuper*; e può essere altresì, come osserva anche il prof. Merian,*) che il deposito delle *Marnes irisées* (o del *Keuper*) nel nostro paese, sia allo stato dolomitico, il che impedisce di così facilmente trovare il passaggio od il limite dal *Muschelkalk* al *Keuper*. Nondimeno quale caratteristico del *Muschelkalk* abbiamo l'*Encrinetes liliiformis*. Meraviglia poi non devono arrecare le nuove forme nei fossili qui trovati, le quali diversificano il *Muschelkalk* nostro italiano da quello di Allemagna, perchè con ragione si può indurne che in quelle epoche remote, come anche a dì nostri, contemporaneamente esistesse una fauna diversa nelle diverse parti del globo. Considerando poi come le forme del *Muschelkalk* italiano nel paese in discorso, non sieno sole, da poter costituire una fauna propria, ma associate alle forme del *Muschelkalk* tedesco, dovremo dire essere stata nelle diverse parti della superficie del globo la fauna antica meno varia della fauna attuale.

Pregato il chiarissimo sig. prof. Merian perchè si compiacesse portare il suo saggio giudizio sui fossili in discorso, e determinare specialmente le specie dubbie o sconosciute; egli soddisfaceva con zelo e sollecitudine á miei desiderj; e però mi è dolce di qui attestargli pubblicamente la mia gratitudine.

*) Vedi anche le memoria del prof. Merian, in: *Verhandlungen der naturforsch. Gesellschaft in Basel. Erstes Heft, 1854, pag. 84.*

Fossili triassici

del St. Salvatore e del St. Giorgio, presso Lugano.

Cefalopodi.

Ammonites (*Ceratites?*) *Luganensis Merrian. n. sp.* (*Am. binodoso* Hauer affinis, sed species nostra carinâ dorsali aliisque characteribus et nodorum distributione satis distincta.) Mte. St. Salvatore.

Ammonites (*Arietes?*) *Pemphix Merrian. n. sp.* (*Amm. denario* Sow. affinis.) Idem.

Gasteropodi.

Chemnitzia Viglezii Stabile. n. sp. (Quamdam formam cum *Turbonilla nodulifera* Dunk. præ se ferens.) Mte. St. Salvatore.

Chemnitzia scalata (Strombus scalatus) Schlot. Mte. St. Giorgio.

Natica incerta Dunk. (Turbo helicites Goldfuss.) Mte. St. Salvatore.

Lamellibranchi.

Venus ventricosa Dunk.? Mte. St. Salvatore.

Myophoria elegans Dunk. (Lyriodon curvirostre. Goldf., non Schl.) Idem.

Myophoria Goldfussii Alberti. Idem.

Lima Lavizzarii Stabile. (L. longissimæ Voltz affinis.) Idem.

<i>Lima Stabilei Merian. n. sp.</i>	Mte. St. Salvatore.
<i>Lima striata? Schloter.</i>	Idem.
<i>Posidonomya Meriani Stabile. n. sp.</i>	Idem.
<i>Avicula salvata Brunner. n. sp.</i>	Idem.
<i>Pecten vestitus Goldfuss. (P. laevigatus Schlot.)</i>	Idem.
<i>Pecten inaequistriatus Münster. (Monotis Alberti Goldf.)</i>	Idem.
<i>Ostrea difformis Goldf.</i>	Idem.
<i>Ostrea spondyloides Schlot.</i>	Idem.

Brachiopodi.

<i>Spirifer fragilis Schlot.</i>	Mte. St. Salvatore.
<i>Terebratula angusta Schlot.</i>	Idem.
<i>Terebratula vulgaris Schlot.</i>	Idem.

Zoofiti (radiarj).

<i>Encrinus liliiformis Schlot. (Encrinites moniliformis Miller.)</i>	Idem.
---	-------
